



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

INDICE:

1. Novità legislative.
2. Decisioni della Corte Costituzionale.
3. Sezioni Unite.
4. Sezioni Semplici:
 - A. Diritto penale - parte generale.
 - B. Diritto penale – parte speciale.
 - C. Leggi speciali.
 - D. Diritto processuale.
 - E. Esecuzione penale e sorveglianza.
 - F. Misure di prevenzione.
 - G. Responsabilità da reato degli enti.
5. Novità editoriali.
6. Incontri di studio e convegni.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

1. Novità legislative.

2. Decisioni della Corte Costituzionale.

[Comunicato del 10 aprile 2018: INAPPLICABILE LA “REGOLA TARICCO” SULLA PRESCRIZIONE](#)

3. Sezioni Unite.

[Sez. Un. 21 dicembre 2017 \(dep. 3 aprile 2018\), Sent. n. 14800, Pres. Canzio, Rel. De Amicis, Ric. \(omissis\), P.G. \(concl. diff.\).](#)

Impugnazioni - Appello - Dibattimento - Rinnovazione Dell'istruzione - In genere - Giudizio di appello - Riforma della sentenza di condanna – Assoluzione in appello - Prova dichiarativa posta a base della decisione di primo grado - Diversa valutazione di attendibilità - Rinnovazione dibattimentale – Necessità - Esclusione - Obbligo di motivazione - Art. 603 c.p.p.

Nell'ipotesi di riforma in senso assolutorio di una sentenza di condanna, il giudice d'appello non ha l'obbligo di rinnovare l'istruzione dibattimentale mediante l'esame dei soggetti che hanno reso dichiarazioni ritenute decisive ai fini della condanna di primo grado. Tuttavia, il giudice d'appello (previa, ove occorra, rinnovazione della prova dichiarativa ritenuta decisiva ai sensi dell'art. 603 c.p.p.) è



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

tenuto ad offrire una motivazione puntuale e adeguata della sentenza assolutoria, dando una razionale giustificazione della difforme conclusione adottata rispetto a quella del giudice di primo grado”.

L’informazione provvisoria di tale decisione era stata già pubblicata nella Newsletter n. 39, in cui si dava altresì atto che il ricorso era stato direttamente assegnato alle Sezioni Unite con provvedimento del Primo Presidente, su segnalazione dell’Ufficio spoglio della Prima Sezione Penale in cui si evidenziava il recente manifestarsi di giurisprudenza contraria agli arresti sul tema espressi dalle sentenze Dasgupta e Patalano delle stesse Sezioni Unite.

Sez. Un. 28 settembre 2012 (dep. 5 aprile 2018), Sent. n. 15290, Pres. Conti, Rel. Crescenzo, Ric. (omissis), P.G. (concl. diff.).

Misure cautelari reali - Impugnazioni – Cassazione – In generale – Provvedimento di sequestro conservativo – Omessa partecipazione della parte civile alla fase di riesame – Nullità - Ricorso per cassazione – Ammissibilità.

L difensore della parte civile ha diritto di ricevere l’avviso dell’udienza fissata dal tribunale sulla richiesta di riesame proposta dall’imputato avverso un’ordinanza di sequestro conservativo e di partecipare all’udienza, pertanto, in mancanza di tale partecipazione, la parte civile è legittimata a proporre ricorso per cassazione contro l’ordinanza che abbia annullato o revocato, in tutto o in parte, il sequestro, al solo scopo di far accertare la nullità ex art.178, comma 1, lett. c), cod. proc. pen.

L’informazione provvisoria di tale decisione è stata già pubblicata nelle Newsletter n. 33, mentre l’ordinanza di rimessione n. 33282, emessa dalla Sezione Quinta Penale della Cassazione il 5 aprile 2017 (dep. 7 luglio 2017), Pres. Fumo, Est. Mazzitelli, ric. (omissis), è stata pubblicata nella Newsletter n. 30.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

QUESTIONI PENDENTI

[Sez. I, Ord. di rimessione n. 11889 del 10 gennaio 2018 \(dep. 15 marzo 2018\), Pres. Bonito, Est. Cairo, Ric. P.G. in proc. \(omissis\) - Udienza del: 21 giugno 2018 Relatore: Rocchi](#)

Leggi speciali - Immigrazione - Natura giuridica delle fattispecie di cui all'art. 12, comma 3, D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286.

La Sezione Prima Penale della Corte di cassazione ha devoluto alle Sezioni Unite la risoluzione del seguente quesito di diritto:

“Se in tema di disciplina dell'immigrazione, le fattispecie disciplinate dall'art. 12, comma terzo, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 costituiscano circostanze aggravanti del delitto di cui all'art. 12, comma primo, del medesimo D.Lgs. ovvero figure autonome di reato. In siffatta eventualità se il delitto di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 integri un reato di pericolo o "a consumazione anticipata", che si perfeziona per il solo fatto di compiere atti diretti a procurare l'ingresso dello straniero nel territorio dello Stato, in violazione della disciplina di settore, non richiedendo l'effettivo ingresso illegale dell'immigrato in detto territorio”.

4. Sezioni semplici.

A. Diritto penale – parte generale.

[Sez. V sent. 12 gennaio 2018 – 6 aprile 2018 n. 15470, Pres. Vessichelli, Rel. Caputo.](#)

Prescrizione – Individuazione del momento di commissione del reato – Onere gravante sull'Accusa – Conseguenze.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

In tema di prescrizione, l'onere di provare con precisione la data di commissione del reato non grava sull'imputato ma sull'accusa, con la conseguenza che, in mancanza di prova certa sulla data di consumazione, il termine di decorrenza va computato secondo il maggior vantaggio per l'imputato e il reato va ritenuto consumato alla data più risalente.

B. Diritto penale - parte speciale.

[Sez. VI, Sent. n. 14503 del 19 dicembre 2017 \(dep. 29 marzo 2018\), Pres. Paoloni, Rel. Silvestri, Ric. P.G. in proc. \(omissis\) ed imputato, P.G. \(concl. diff.\).](#)

Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale - Condotta partecipativa - Configurabilità - Condizioni.

In tema di associazione con finalità di terrorismo anche internazionale, di cui all'art. 270-*bis* c.p., ai fini della configurabilità in sede cautelare della condotta di partecipazione all'associazione denominata Isis e, in generale, alle moderne organizzazioni terroristiche internazionali di matrice islamica - che propongono una formula di adesione "aperta" - i propositi di partire per combattere "gli infedeli", la vocazione al martirio, l'opera di indottrinamento assumono rilievo a condizione che l'azione del singolo si innesti nella struttura organizzata, cioè che esista un contatto operativo, un legame, anche flessibile, ma concreto e consapevole tra l'organizzazione ed il singolo.

[Sez. IV, sent. 21 marzo 2018 – 14 aprile 2018, n. 16108, Pres. Fumu, Rel. Pavich.](#)

Commercio di sostanze nocive – Vendita del bene alimentare scaduto – Automatica integrazione del reato – Sussistenza – Esclusione – Ragioni – Reato di pericolo concreto.

Il reato di commercio di sostanze nocive è reato di pericolo per la cui sussistenza è necessario che gli alimenti abbiano, in concreto, la capacità di arrecare danno alla salute. La commercializzazione di



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

prodotti alimentari confezionati per i quali sia prescritta l'indicazione “*da consumarsi preferibilmente entro il...*”, o quella “*da consumarsi entro il...*” non integra, ove la data sia superata, alcuna ipotesi di reato, ma solo l'illecito amministrativo di cui agli artt. 10, comma settimo, e 18 del D.Lgs. n. 109 del 1992.

[Sez. II, sent. 20 marzo-10 aprile 2018, n. 15792, Pres. Gallo, Rel. De Santis.](#)

Concussione - Evento - Promessa o dazione indebita - Momento consumativo - Fattispecie.

Il delitto di concussione si perfeziona alternativamente con la promessa o con la dazione indebita per effetto dell'attività di costrizione o di induzione del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, sicché, se tali atti si susseguono, il momento consumativo si cristallizza nell'ultimo, venendo così a perdere di autonomia l'atto anteriore della promessa e concretizzandosi l'attività illecita con l'effettiva dazione, secondo un fenomeno assimilabile al reato progressivo (*Fattispecie relativa alla condotta del Sindaco di un Comune volta a costringere l'amministratore di una società ad assumere dei lavoratori indicati dal primo cittadino stesso*).

[Sez. V sent. 7 dicembre 2017 – 5 aprile 2018 n. 15262, Pres. Vessichelli, Rel. Scordamaglia.](#)

Falso ideologico – Rilevanza della grossolanità – Valutazione dell'inidoneità assoluta dell'azione.

In tema di reati di falso, ben può ammettersi anche in relazione al falso ideologico la sussistenza della cd. grossolanità, al fine di evidenziare ex art. 49 c.p. l'assoluta inidoneità dell'azione: in tal senso la valutazione circa l'inidoneità assoluta dell'azione, che dà luogo al reato impossibile deve essere fatta *ex ante*, vale a dire sulla base delle circostanze di fatto conosciute al momento in cui l'azione viene posta in essere, indipendentemente dai risultati, e non *ex post*, accertando se il falso (che sia stato scoperto) fosse così grossolano da dover essere riconoscibile *ictu oculi* per la generalità delle persone o sia stato scoperto per effetto di particolari cognizioni o per la diligenza di determinati soggetti.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

Sez. IV, sent. 6 marzo 2018 – 5 aprile 2018, n. 15216, Pres. Blaiotta, Rel. Serrao.

Furto aggravato – Destrezza – Sottrazione del bene alla persona distratta – Sussistenza – Esclusione.

L'aggravante della destrezza di cui all'art. 625, n. 4 c.p.p. non è configurabile, qualora l'agente si limiti ad approfittare di situazioni, non provocate, di disattenzione o di momentaneo allontanamento della persona offesa (*fattispecie in cui la Corte ha escluso il ricorrere dell'aggravante della destrezza nel furto di una borsa lasciata incustodita dalla proprietaria in un locale, la quale si era allontanata per avvicinarsi al bancone del bar*).

Sez. III, sentenza 24 novembre 2017 – 9 aprile 2018 n. 15757 – Pres. Fiale – Rel. Gai.

Pornografia minorile – Detenzione di materiale pornografico – Artt. 600 *ter* e 600 *quater* c.p. – Immagini di soggetti minori – Fotomontaggio – Sussistenza del reato.

La produzione di una immagine pornografica virtuale, condotta punita dall'art. 600 *ter* n. 1 c.p., è integrata dalla realizzazione, con tecniche di elaborazione grafica tra i quali rientra anche il cd. fotomontaggio digitale mediante *photoshop*, di immagini in cui il minore reale o parti di esso riconoscibili, è coinvolto nel compimento di atti sessuali.

La sentenza non è, allo stato, disponibile in quanto in corso di oscuramento

Sez. II, sent. 15 marzo-4 aprile 2018, n. 14960, Pres. Prestipino, Rel. Recchione.

Rapina impropria - Integrazione del reato - Requisiti - Contestualità temporale tra sottrazione e uso della violenza o minaccia - Esclusione - Unitarietà dell'azione - Necessità.

Nella rapina impropria, la violenza o la minaccia possono realizzarsi anche in luogo diverso da quello della sottrazione della cosa e in pregiudizio di persona diversa dal derubato, sicché, per la



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

configurazione del reato, non è richiesta la contestualità temporale tra sottrazione e uso della violenza o minaccia, essendo sufficiente che tra le due diverse attività intercorra un arco temporale tale da non interrompere l'"unitarietà dell'azione" volta ad impedire al derubato di tornare in possesso delle cose sottratte o di assicurare al colpevole l'impunità (*Fattispecie relativa all'appropriazione di abiti trafugati da un cassonetto per la raccolta di vestiti usati, in cui la Corte ha ritenuto integrato il reato di furto aggravato, anziché quello di rapina impropria, difettando proprio il requisito dell'unitarietà dell'azione, per essere la condotta risultata non collegata alla successiva azione violenta, scaturita, non dalla volontà di appropriarsi dei vestiti, quanto piuttosto dalla riluttanza dell'imputata a seguire gli agenti per effettuare le procedure di identificazione*).

C. Leggi speciali.

Sez. V sent. 7 dicembre 2017 – 5 aprile 2018 n. 15279, Pres. Vessichelli, Rel. Scordamaglia.

Reati fallimentari – Pagamento per crediti dell'amministratore -Bancarotta preferenziale.

Risponde di bancarotta preferenziale e non di bancarotta fraudolenta per distrazione l'amministratore che ottenga in pagamento di suoi crediti verso la società in dissesto, relativi a compensi e rimborsi spese, una somma congrua rispetto al lavoro prestato.

Sez. III, sentenza 8 marzo 2018 – 9 aprile 2018 n. 15786 – Pres. Rosi – Rel. Corbetta.

Omesso versamento ritenute previdenziali – Art. 2 D. L. 463/83 – Elemento psicologico del reato – Dolo – Presupposti.

Il dolo, in relazione all'ipotesi di reato di cui all'art. 2 D. L. 463/83, deve sussistere al momento della condotta omissiva e non può essere sopperito dalla successiva conoscenza delle violazioni, già



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

consumate, a seguito della notifica dell'avviso di accertamento dell'INPS che rileva unicamente per consentire l'eventuale ravvedimento operoso del soggetto fino a quel momento inadempiente.

Sez. IV, sent. 7 marzo 2018 – 11 aprile 2018, n. 16127, Pres. Fumu, Rel. Picardi.

Patrocinio a spese dello Stato – presunzione di superamento limite di reddito – Art. 73, co. 5 D.P.R. 309/90 – Sussistenza – Esclusione – Ragioni.

In tema di patrocinio a spese dello Stato, la presunzione di superamento del limite di reddito per l'accesso al beneficio, la quale ricorre per il delitto di cui all'art. 73 D.P.R. n. 309/90, non ricorre per l'autonoma fattispecie di lieve entità di cui all'art. 73, comma 5 D.P.R., poiché, secondo *l'id quo plerumque accidit*, ad essa non si associa il significativo provento illecito che giustifica la presunzione.

D. Diritto processuale.

Sez. II, sent. 20 marzo-4 aprile 2018, n. 14976, Pres. Gallo, Rel. Pellegrino.

Avvisi, comunicazioni e notificazioni nel processo penale - Notificazioni all'imputato - Notifica della citazione a giudizio eseguita a mezzo fax - Validità - Fattispecie.

La notificazione di un atto all'imputato o ad altra parte privata, in ogni caso in cui possa o debba effettuarsi mediante consegna al difensore, può essere eseguita con telefax o altri mezzi idonei a norma dell'art. 148, comma 2 *bis*, c.p.p. (*Fattispecie relativa alla notifica a mezzo fax della citazione a giudizio*).



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

Sez. V sent. 7 dicembre 2017 – 5 aprile 2018 n. 15278, Pres. Vessichelli, Rel. Scordamaglia.

Avviso di chiusura delle indagini – Nullità dichiarata erroneamente – Abnormità – Esclusione.

Non è abnorme il provvedimento con cui il giudice – rilevata l'omessa notifica dell'avviso di chiusura delle indagini di cui all'art. 415 bis c.p.p., in realtà ritualmente eseguita – dichiara erroneamente la nullità del decreto di citazione a giudizio, disponendo la trasmissione degli atti al PM, trattandosi di provvedimento che, lungi dall'essere avulso dal sistema, costituisce espressione dei poteri riconosciuti al giudice dall'ordinamento e che non determina la stasi del procedimento, potendo il PM disporre la rinnovazione della notificazione del predetto avviso.

Sez. I sent. 6 marzo 2018 – 6 aprile 2018 n. 15524, Pres. Di Tomassi, Rel. Centonze.

Giudizio di rinvio dopo annullamento in Cassazione – Obblighi del giudice di merito – Possibilità di reiterare le argomentazioni già censurate in caso di maturata prescrizione – Esclusione.

Sussiste la violazione del principio di diritto posto dalla Corte di Cassazione (art. 627, comma terzo, c.p.p.) nel caso in cui – annullata parzialmente la sentenza per illegittima e carente motivazione nella parte concernente l'attribuibilità soggettiva del reato – il giudice di rinvio affronti la questione, relativa alla parte annullata, solo incidentalmente, per giustificare il diniego di assoluzione nel merito, adottando le medesime argomentazioni in precedenza censurate dalla Corte e, quindi, applichi la prescrizione.

La sentenza è in fase di oscuramento

Sez. V sent. 9 febbraio 2018 – 5 aprile 2018 n. 15271, Pres. Sabeone, Rel. Morosini.

Impugnazioni – Interesse della parte civile ad impugnare sentenza assolutoria relativa a reato poi abrogato – Insussistenza.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

È inammissibile, per sopravvenuta carenza di interesse, il ricorso per cassazione proposto dalla parte civile, ai soli effetti civili, avverso una sentenza di assoluzione per un reato abrogato e qualificato come illecito civile dal D. lgs. 15 gennaio 2016 n. 7, atteso che, in assenza di efficacia vincolante del giudicato penale di assoluzione nel giudizio civile, non è ravvisabile un interesse della parte civile all'impugnazione finalizzata ad impedirne l'operatività.

V. al riguardo SS. UU. 46688/2016 Schirru, il cui principio viene ora esteso anche alle impugnazioni del merito

Sez. I sent. 6 marzo 2018 – 6 aprile 2018 n. 15546, Pres. Di Tomassi, Rel. Centonze.

Impugnazioni – Ricorso per cassazione – Presentazione da parte del PG tramite PEC – Inammissibilità.

Nel giudizio penale davanti alla Corte di Cassazione non è consentito il deposito degli atti di impugnazione mediante posta elettronica certificata, non essendo permessa la presentazione dei ricorsi con modalità diverse da quelle previste a pena di inammissibilità, in assenza di norme derogatorie o che comunque lo consentano espressamente.

(Nella parte motiva la Corte, nel ribadire il principio di cui sopra, ha ricordato come detto divieto sia esteso anche alla presentazione di altri atti processuali di parte come le memorie difensive ex art. 121 c.p.p. o la lista testimoniale ex art. 468 c.p.p.).

Sez. V sent. 7 dicembre 2017 – 5 aprile 2018 n. 15262, Pres. Vessichelli, Rel. Scordamaglia.

Impugnazioni – Sentenza ex art. 131 *bis* c.p. – Interesse a proporre impugnazione in capo all'imputato – Sussistenza.

Va riconosciuto l'interesse dell'imputato a proporre ricorso per cassazione avverso la sentenza di assoluzione pronunciata ai sensi dell'art. 131 *bis* cod. pen., posto che di tale pronuncia, una volta divenuta cosa giudicata, è prevista l'iscrizione nel casellario giudiziale e – ai sensi dell'art. 651 *bis* cod.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

proc. pen. – l'efficacia di giudicato quanto all'accertamento della sussistenza del fatto, della sua illiceità penale e all'affermazione che l'imputato lo ha commesso, nel giudizio civile o amministrativo per le restituzioni e il risarcimento del danno promosso nei confronti del prosciolto e del responsabile civile che sia stato citato ovvero sia intervenuto nel processo penale.

[Sez. V sent. 2 marzo 2018 – 9 aprile 2018 n. 15719, Pres. Sabeone, Rel. Caputo.](#)

Notificazioni – Dichiarazione di domicilio da parte dell'imputato – Possibilità di effettuare la notificazione al difensore di fiducia nominato – Esclusione – Natura della relativa nullità.

In caso di dichiarazione o di elezione di domicilio dell'imputato, la notificazione della citazione a giudizio mediante consegna al difensore di fiducia anziché presso il domicilio dichiarato o eletto, produce una nullità a regime intermedio, che non è sanata dalla mancata allegazione da parte del difensore di circostanze impeditive della conoscenza dell'atto da parte dell'imputato.

Si veda al riguardo SS. UU. 58120/2017, Tuppi

[Sez. II, sent. 1 febbraio -9 aprile 2018, n. 15684, Pres. De Crescenzo, Rel. Pellegrino.](#)

Nullità nel processo penale - Assolute - Decreto a giudizio privo dell'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della comparizione - Nullità assoluta ex art. 179 c.p.p. - Sussistenza - Ragioni.

Il decreto di citazione (sia in primo sia in secondo grado) deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della comparizione per il giudizio; la violazione di tale disposizione configura nullità assoluta ex art. 179 c.p.p., afferendo all'omessa citazione dell'imputato, come tale insanabile e rilevabile d'ufficio in qualsiasi stato e grado del procedimento.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

[Sez. VI, Sent. n. 14505 del 20 marzo 2018 \(dep. 29 marzo 2018\), Pres. Paoloni, Rel. Calvanese, Ric. \(omissis\), P.G. \(concl. diff.\).](#)

Rapporti giurisdizionali con autorità straniere - Sentenze penali straniere - Riconoscimento - deliberazione - Determinazione della pena – Art. 10 della Convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983, ratificata dalla Legge 25 luglio 1988, n. 334 - Continuazione dell'esecuzione – Adattamento della pena – Possibilità - Limiti.

Lo Stato di esecuzione è vincolato alla natura giuridica e alla durata della sanzione come stabilite dallo Stato di condanna, potendo procedere al suo adattamento con una decisione giudiziaria solo quando essa sia incompatibile, per natura o durata, con quella prevista dalla propria legge interna per lo stesso tipo di reato ovvero ecceda il massimo fissato dalla sua legislazione.

[Sez. III, sentenza 27 marzo 2018 – 11 aprile 2018 n. 16047 – Pres. Andreazza – Rel. Zunica.](#)

Ricorso straordinario – Art. 625 bis c.p.p. – Errore di fatto - Omessa notifica difensore - Deducibilità – Sussistenza.

È deducibile attraverso il ricorso straordinario l'errore di fatto compiuto dalla Corte di Cassazione e consistito nella errata notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza al difensore.

[Sez. I, sentenza 18 dicembre 2017 – 10 aprile 2018 n. 15849 – Pres. Tardio – Rel. Bianchi.](#)

Regole per l'interrogatorio – Avvisi - Art. 64 c. 3 lett. c) c.p.p. – Omissione – Effetti

L'omissione dell'avviso di cui all'art. 64 c. 3 lett. c) c.p.p. nei confronti di soggetto coindagato o indagato di reato connesso, ai sensi dell'art. 12 lett. a) e c) c.p.p. o collegato, ai sensi dell'art. 371 c. 2 lett. b) c.p.p., determina la inutilizzabilità delle dichiarazioni rese nei confronti dei soggetti terzi cui si riferiscono le medesime anche se rese nelle indagini preliminari e di iniziativa della polizia giudiziaria.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

E. Esecuzione penale e sorveglianza.

[Sez. I sent. 12 ottobre 2017 – 6 aprile 2018 n. 15531, Pres. Carcano, Rel. Magi.](#)

Sorveglianza – Richiesta di differimento pena per patologia psichica – Valutazioni del giudice alla luce del cd. superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

In caso di richiesta di differimento pena, anche nelle forme della detenzione domiciliare, per grave infermità, a fronte dell'emersione di una seria patologia psichica il Tribunale di Sorveglianza adito deve necessariamente verificare: a) l'eventuale interazione tra patologia psichica e patologia fisica, tale da terminare una condizione di malattia plurifattoriale non fronteggiabile in ambiente carcerario o tale da rendere l'espiazione della pena contraria al senso di umanità, aspetto che – se ritenuto sussistente – conduce pacificamente all'applicabilità del differimento (obbligatorio o facoltativo) o della detenzione domiciliare di cui all'art. 47 ter co. 1 ter O.P.; b) l'effettiva accessibilità o adeguatezza dei trattamenti praticabili nella Sezione per la tutela della Salute Mentale, dovendo tale aspetto essere accertato preliminarmente rispetto alla propria decisione.

F. Misure di prevenzione.

[Sez. II, sent. 27 febbraio-9 aprile 2018, n. 15706, Pres. Cammino, Rel. Di Pisa.](#)

Diritti del terzo creditore in caso di confisca antimafia del patrimonio del debitore - Verifica della sussistenza della buona fede - Accertamento - Poteri investigativi da parte dell'istituto di credito - Limiti - Ragioni.

Affinché il terzo creditore possa far valere il proprio diritto in presenza di confisca antimafia del patrimonio del debitore, non può farsi carico all'istituto di credito, che non dispone delle banche dati



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

proprie della autorità giudiziaria e della P.G., di effettuare penetranti indagini quanto alle pendenze penali a carico del soggetto potenziale beneficiario del finanziamento, non potendo, peraltro, il semplice dato di una condanna penale per un qualunque reato ovvero della assai risalente applicazione di una misura di prevenzione essere, di per sé, ostativo alla concessione del credito, venendo altrimenti minata la funzione economico-sociale delle banche di finanziare le attività che operano nei settori economici più disparati.

[Sez. V sent. 7 dicembre 2017 – 5 aprile 2018 n. 15276, Pres. Vessichelli, Rel. Scordamaglia.](#)

Pericolosità sociale della persona – Attualità – Valutazione – Rilevanza del decorso del tempo.

Presupposto dell'applicazione delle misure di prevenzione è l'accertamento dell'attualità della pericolosità sociale della persona, da non confondere con la proclività a commettere azioni delittuose. Detta pericolosità deve considerarsi non provata, laddove il decreto di applicazione della misura di sorveglianza speciale sia fondato essenzialmente su una sentenza di condanna risalente a qualche anno prima, posto che, non essendo ammissibile una presunzione di pericolosità, è onere del giudice verificare in concreto la persistenza della pericolosità del proposto, specie nel caso in cui sia decorso un apprezzabile periodo di tempo tra l'epoca dell'accertamento in sede penale e il momento della formulazione del giudizio sulla prevenzione.

[Sez. II, sent. 15 marzo-4 aprile 2018, n. 14984, Pres. Prestipino, Rel. Pardo.](#)

Misure Patrimoniali - Requisito dell'attualità della pericolosità sociale - Necessità - Esclusione - Ragioni - Fattispecie.

A differenza delle misure di prevenzione personali, che, in quanto limitative della libertà personale, sono collegate al giudizio di attualità della pericolosità sociale, quelle patrimoniali prescindono da tale requisito richiedendo, invece, come necessaria, la riferibilità delle acquisizioni patrimoniali oggetto di



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

ablazione all'arco temporale in cui detta pericolosità si è resa manifesta. (*Fattispecie in cui la Corte ha ritenuto errato il motivo di ricorso nella parte in cui veniva contestata l'assenza di attualità nel giudizio di pericolosità*).

G. Responsabilità da reato degli enti.

[Sez. III, sentenza 11 ottobre 2017 – 9 aprile 2018 n. 15788 – Pres. Cavallo – Rel. Renoldi.](#)

Responsabilità da reato degli Enti – D. Lgs. 231/2001 – Fallimento della società – Effetti – Curatore fallimentare.

In tema di responsabilità da reato degli Enti, il fallimento della persona giuridica non determina l'estinzione dell'illecito amministrativo previsto dal D. Lgs. 231/2001. Da ciò deriva che si deve riconoscere al curatore fallimentare e non già al rappresentante legale della società fallita la legittimazione processuale anche in ambito penale.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

5. Novità editoriali

Roberta Aprati: ***EFFETTIVO PREGIUDIZIO E NULLITA'*** Cedam

Federico Bacco: ***TRA SENTIMENTI ED EGUALE RISPETTO. Problemi di legittimazione della tutela penale*** Giappichelli

Hervé Belluta: ***L'ENTE ICOLPATO. Diritti fondamentali e "processo 231"*** Giappichelli

Raffaele Bianchetti: ***LA PAURA DEL CRIMINE. Un'indagine criminologica in tema di mass media e politica criminale ai tempi dell'insicurezza*** Giuffrè

Pietro Cappello: ***LA TUTELA DEI TERZI NELLA PROCEDURA DI PREVENZIONE*** Key Editore

Guido Colaiacovo: ***IL SISTEMA DELLE MISURE CAUTELARI NEL MANDATO D'ARRESTO*** Cedam

Emilio De Simone, Roberta Della Fina: ***LE NUOVE IMPUGNAZIONI PENALI DOPO IL D. LGS. 11/2018. COSA FARE, ERRORI DA EVITARE. AGGIORNATO AL D. LGS. 6 FEBBRAIO 2018 N. 11. RIFORMA DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI GIUDIZI DI IMPUGNAZIONE*** Maggioli



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

Antonio Fiorella: ***LE STRUTTURE DEL DIRITTO PENALE. QUESTIONI FONDAMENTALI DI PARTE GENERALE*** Giappichelli

Tommaso Guerini: ***DIRITTO PENALE ED ENTI COLLETTIVI. L'estensione della soggettività penale tra repressione, prevenzione e governo dell'economia*** Giappichelli

Katia La Regina: ***L'IDENTIFICAZIONE DELLA VOCE NEL PROCESSO PENALE*** Cedam

Emanuele La Rosa: ***CORRUZIONE PRIVATA E DIRITTO PENALE. Uno studio sulla concorrenza come bene giuridico*** Giappichelli

Gabriele Marra: ***EXTREMA RATIO ED ORDINI SOCIALI SPONTANEI. Un criterio di sindacato sulle fattispecie penali eccessive*** Giappichelli

Maria Nocera: ***I REATI NELLA CIRCOLAZIONE STRADALE. ALLA LUCE DELLA GIURISPRUDENZA*** Dike Giuridica Editore

Daniela Pajardi, Rossano Adorno, Carla Marina Lendaro, Carlo Alberto Romano (a cura di): ***DONNE E CARCERE*** Giuffrè

Giuseppina Panebianco: ***REATI DI ASSOCIAZIONE E DECLINAZIONI PRETERNAZIONALI DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA*** Giuffrè



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

Francesco Parisi: ***PROSTITUZIONE. Aporie e tabù di un nuovo diritto penale tutorio*** Giappichelli

Rosa Anna Ruggiero: ***SCELTE DISCREZIONALI DEL PUBBLICO MINISTERO E RUOLO DEI MODELLI ORGANIZZATIVI NELL'AZIONE CONTRO GLI ENTI*** Giappichelli

Silvia Signorato: ***LE INDAGINI DIGITALI. Profili strutturali di una metamorfosi investigativa*** Giappichelli

Chiara Silva: ***SISTEMA PUNITIVO E CONOCORSO APPARENTE DI ILLECITI*** Giappichelli

Fabrizio Siracusano: ***ORIGINARI STATUTI E NUOVI ORIZZONTI DEI GIUDIZI IMMEDIATI*** Giappichelli

Alessandro Traversi: ***LA DIFESA NEL GIUDIZIO DI RESPONSABILITA' PER DANNO ERARIALE DA REATO*** Giuffrè

6. Incontri di studio e convegni.

Incontro: ***PROCESSO CUSANI: LA GENESI DEL PROCESSO MEDIATICO*** (Camera Penale di Milano)

Milano, martedì 17 aprile 2018, ore 19, Teatro Filodrammatici

Convegno di Studi: ***TRA LEGISLAZIONE E GIURISDIZIONE: NUOVE PROSPETTIVE DEL DIRITTO PENALE*** (LA.PE.C. sezione Roma)



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

Roma, venerdì 20 aprile 2018, ore 9.30 – sabato 21 aprile 2018, ore 9.30, Università degli studi di Roma Sapienza – Aula Calasso – Piazzale Aldo Moro⁵

Corso di alta formazione: ***REATI TRIBUTARI E ILLECITA GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI: L'evoluzione del reato tributario come spia della criminalità nella gestione dei flussi finanziari*** (Università degli studi Roma Tre)

Roma, venerdì 20 aprile 2018, ore 16.30, Viale Ostiense 159 – Sala del Consiglio

Corso: ***LE INTERCETTAZIONI DOPO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 216/2017; COSA CAMBIA E COME? – I sessione Le intercettazioni: l'autorizzazione, l'esecuzione, l'utilizzabilità*** (SSM – Camera Penale “Michelangelo Salerno” Caltanissetta)

Caltanissetta, lunedì 23 aprile 2018, ore 15.30, Palazzo di Giustizia – Aula Magna “Saetta e Livatino”

Corso: ***LE INTERCETTAZIONI DOPO IL DECRETO LEGISLATIVO N. 216/2017; COSA CAMBIA E COME? – II sessione Le intercettazioni: La riforma delle intercettazioni tra esigenze investigative, diritto di difesa, libertà di stampa e limiti tecnici. Un contemperamento possibile?*** (SSM – Camera Penale “Michelangelo Salerno” Caltanissetta)

Caltanissetta, venerdì 27 aprile 2018, ore 15.30, Palazzo di Giustizia – Aula Magna “Saetta e Livatino”

Convegno: ***QUASI SANI QUASI MALATI. La malattia mentale e il processo penale*** (Camera Penale di Trapani)

Trapani, venerdì 27 aprile 2018 ore 15.30, sabato 28 aprile 2018, ore 9.30, Palazzo di Giustizia – Aula Giovanni Falcone



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

V Corso di Formazione “Marcoleone Bondi” (II incontro): ***DIFESA PENALE ED ESECUZIONE: UNA VISIONE PROSPETTICA. Esecuzione penale e tossicodipendenza*** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, mercoledì 2 maggio 2018, ore 15, Sede Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia, Piazzale Roma, Santa Croce 494

Tavola rotonda: ***LA COLPA MEDICA DOPO LA LEGGE GELLI – BIANCO E LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE*** (ASGP)

Milano, venerdì 4 maggio 2018, ore 14.30 – Aula Negri da Oleggio – Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo A. Gemelli 1

Convegno: ***LA GENETICA AI TEMPI DEL GDPR. Privacy e data protection tra ricerca scientifica e accertamento penale*** (Università degli Studi Roma Tre)

Roma, mercoledì 9 maggio 2018, ore 14, Università degli Studi Roma Tre – Sala del Consiglio, via Ostiense 159

V Corso di Formazione “Marcoleone Bondi” (III incontro): ***DIFESA PENALE ED ESECUZIONE: UNA VISIONE PROSPETTICA. Salute e carcere*** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, venerdì 11 maggio 2018, ore 15, Sede Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia, Piazzale Roma, Santa Croce 494

Convegno: ***70° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA*** (Camera Penale di Roma)

Roma, sabato 12 maggio 2018, ore 10, Aula Occorsio – Tribunale Penale, via Golametto 11



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 45 – 15 aprile 2018

V Corso di Formazione “Marcoleone Bondi” (IV incontro): ***DIFESA PENALE ED ESECUZIONE: UNA VISIONE PROSPETTICA. Misure di sicurezza e superamento degli O. P. G.*** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, mercoledì 16 maggio 2018, ore 15, Sede Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia, Piazzale Roma, Santa Croce 494

Incontro: ***IL CASO “CAPPATO” DI FRONTE ALLA CORTE*** (Università degli Studi di Bergamo)

Bergamo, giovedì 17 maggio 2018, ore 14.30, Università degli Studi – Aula Galeotti, via dei Caniana 2

Incontro di studio: ***IL PROCESSO PENALE MODERNO GARANTISTA E COSTITUZIONALMENTE ORIENTATO*** (UCPI – Camera Penale di Patti)

Capo d’Orlando (ME), venerdì 25 maggio 2018 ore 14.30 – sabato 26 maggio 2018 ore 9.30, Villa Piccolo, S.S. 113 km 109

V Corso di Formazione “Marcoleone Bondi” (V incontro): ***DIFESA PENALE ED ESECUZIONE: UNA VISIONE PROSPETTICA. Stati generali dell’esecuzione penale e legge delega per la riforma dell’Ordinamento Penitenziario*** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, mercoledì 30 maggio 2018, ore 15, Sede Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia, Piazzale Roma, Santa Croce 494